

Teatro: pronti a ripartire?

Indagine sul pubblico di ZONA K, in collaborazione con Stratagemmi e Codici | Ricerca e Intervento

1. Il tema di ricerca

Nell'arco di tempo che va **dal 25 maggio al 6 giugno 2020** è stata realizzata una rilevazione presso il pubblico teatrale, con lo scopo di capire il suo **orientamento a tornare a frequentare il teatro, e le sue preferenze verso diverse modalità di fruizione**, dopo il periodo di *lockdown* a seguito della diffusione del Covid19.

Al momento della rilevazione il *lockdown* era terminato ma i teatri erano ancora chiusi, gli esercizi commerciali avevano riaperto ma con forti restrizioni, le istituzioni culturali stavano progressivamente riaprendo al pubblico secondo modalità nuove, improntate al distanziamento fisico, al contingentamento delle presenze, alla prenotazione delle visite. In altre parole, la ricerca riguarda un **esercizio di immaginazione**, come era inevitabile in questo contesto: prefigurarsi un teatro che ancora non esiste e dichiarare la disponibilità a frequentarlo, a seconda delle ipotesi di spettacolo compatibili coi vincoli richiesti.

1. La metodologia di ricerca

L'indagine è stata svolta mettendo a disposizione il link ad un questionario predisposto su un applicativo per indagini on line – *surveymonkey* nello specifico – link diffuso attraverso la newsletter e i canali social di ZONA K. Si tratta quindi di un universo di diverse migliaia di persone, tendenzialmente interessate al teatro, probabilmente già pubblico teatrale. Hanno risposto all'invito **319 persone**, cioè questa è la dimensione campionaria: l'universo di riferimento è già una porzione particolare rispetto alla popolazione aperta, il meccanismo di autoselezione – ovviamente rispondeva chi voleva – fa sì che **non si tratti di un campione casuale**, quindi la ricerca va considerata un sondaggio presso il pubblico interessato al teatro.

Le risposte sono state raccolte all'85% nei primi tre giorni della messa a disposizione del link, quindi **la quasi totalità delle compilazioni è avvenuta nell'ultima settimana di maggio 2020**: è molto comune che quando si mette a disposizione un link la compilazione avvenga a breve, o non avvenga più.

Il questionario è composto di **12 quesiti**, in prevalenza domande con risposte predefinite, la cui compilazione ha richiesto in media 4 minuti, come attesta il software che rileva anche questo dato. Ovviamente la compilazione era stata prevista in forma anonima.

2. Il profilo del campione

Dei 319 rispondenti circa **2/3 sono donne** (T.1), e questo era prevedibile dentro una rilevazione presso un pubblico teatrale, che tradizionalmente è più femminile. 'Donne' perché si tratta di una popolazione campionaria in gran parte **adulta**: per usare la semplificazione scolastica, non ci sono praticamente liceali, sono pochissimi anche gli universitari, la fascia di età prevalente è quella 'lavorativa' cioè compresa fra i 35 e i 54 anni (T.2).

T.1_Sesso		
femmina	68,24%	217
maschio	31,76%	101
TOTALE	100%	308

T.2_Quanti anni ha?		
under 18	0,32%	1
18-24	5,05%	16
25-34	20,19%	64
35-54	58,99%	187
over 55	15,46%	49
TOTALE	100%	317

Che si tratti di popolazione 'lavorativa' si capisce anche dalla domanda diretta (T.3) perché l'85% dei rispondenti lavora. Che si tratti di un **pubblico colto e vicino al teatro** lo si capisce dal fatto che quasi 1/4 lavora proprio in campo teatrale e altrettanti in un altro campo culturale.

Giriamo le carte, e vediamo che rapporto aveva il campione col teatro prima dell'emergenza (T.4): solo 21 persone su 317 dichiarano di non essere di fatto pubblico teatrale, mentre **7 su 10 lo frequentavano almeno una volta al mese**. All'interno di questa porzione, quella composta dal pubblico assiduo, quello che ci andava almeno una volta la settimana, è una quota importante del campione, cioè 1/3.

T.3_Che cosa fa nella vita?		
Studio	7,76%	26
Lavoro nel mondo del teatro	23,58%	79
Lavoro in campo culturale	23,58%	79
Lavoro in altro campo	37,61%	126
Sono disoccupato	2,99%	10
Sono in pensione	4,48%	15
TOTALE	100,00%	335

T.4_Prima dell'emergenza Covid19 quanto spesso andava a teatro?		
mai o quasi mai	6,62%	21
circa una volta alla settimana o più	33,75%	107
circa una volta al mese o poco più	35,33%	112
qualche volta all'anno	24,29%	77
TOTALE	100%	317

Un ultimo elemento di profilazione del campione dei rispondenti, ovvero la dimestichezza con le piattaforme digitali, decisiva in questi mesi (T.5): **la tecnologia non è una barriera**, solo il 4% dichiara di essere in difficoltà, in prevalenza i rispondenti sono assolutamente a loro agio o comunque abbastanza da saper fare quel che serve.

T.5_E' a suo agio con l'uso delle piattaforme digitali?		
Sì, assolutamente	52,05%	165
Abbastanza, me la cavo	43,85%	139
No, per niente	4,10%	13
TOTALE	100%	317

3. Tornare a teatro? Sì...

Per semplificare potremmo dire che il questionario intendeva di fatto testare la disponibilità del pubblico potenziale alla sperimentazione, nella necessità di reinventare le forme a causa delle restrizioni imposte dal distanziamento e dalla tutela della salute pubblica.

Come spesso si fa quando si intende misurare una disponibilità del genere, il questionario esplora preventivamente l'atteggiamento generale verso il "nuovo" e in seconda battuta quello specificatamente rivolto alle ipotesi teatrali sul campo. Dalle risposte raccolte alla domanda esplorativa sull'atteggiamento di fondo (T.6) si capisce chiaramente che il campione ha **un orientamento alla sperimentazione teatrale** (6 su 10), o al più un'indifferenza (3 su 10), meno di una persona su 10 dichiara apertamente la preferenza verso forme tradizionali.

T.6_Ci sono forme di spettacolo dal vivo che predilige?		
No, non ho particolari preferenze, mi è indifferente	30,60%	97
Sì, preferisco forme e linguaggi nuovi, di ricerca, sperimentali	62,15%	197
Sì, preferisco forme tradizionali, come il teatro di prosa, l'opera. ecc.	7,26%	23
TOTALE	100%	317

Questo atteggiamento aperto, propenso alle nuove forme, unitamente agli elementi di profilo già visti – un pubblico colto, amico del teatro, adulto, senza difficoltà con le tecnologie - probabilmente è la chiave per capire la disponibilità alle ipotesi di offerta teatrale che il questionario suggerisce.

La prima domanda di questa batteria sulle ipotesi di offerta (T.7) esplora l'adesione ai nuovi linguaggi, **8 persone su 10 sono curiose di provare**, chi è ostile è solo il 2%, chi è prudente e aspetta il ritorno alla 'normalità' è poco più del 4% e circa il 14% non sa quale posizione prendere. Se si confrontano questi dati con la frequentazione a teatro pre-pandemia (T.4) **il pubblico teatrale resta fedele al teatro** dopo quello che è successo e nonostante quello che è successo, il sondaggio suggerisce che **il pubblico sta aspettando di tornarci, non meno di prima, curioso di provare**.

T.7_L'emergenza Covid potrebbe favorire, per motivi di sicurezza, forme di spettacolo improntate a nuovi linguaggi e forme di espressione (opere interattive con risorse digitali, spettacoli itineranti etc.). Lei aderirebbe?		
No, non mi interessa	2,21%	7
No, preferisco rinunciare finché la situazione non è tornata come prima	4,42%	14
Sì, sono curioso di provare	79,50%	252
Non saprei	13,88%	44
TOTALE	100%	317

In realtà, a fine maggio, il campione dimostra di voler tornare a frequentare tanti tipi di spettacolo dal vivo (T.8), ma **il teatro è il primo che desidera rivedere** e – come ci potevamo attendere dato il profilo campionario, ma forse anche per l’oggettiva difficoltà a reimmaginarlo in distanziamento – lo sport è in fondo alla graduatoria.

T.8_Può mettere in ordine di importanza quello che vorrebbe fare appena possibile?	Punteggio di preferenza
Andare a teatro	4,88
Andare al cinema	4,31
Visitare mostre	4,18
Andare a concerti	4,03
Andare in discoteca	2,13
Andare allo stadio	1,57
TOTALE risposte	317

4. Il teatro che verrà

Ora sappiamo che il pubblico teatrale sta aspettando di tornare, almeno fra coloro che hanno risposto. Ma a quale teatro?

I prossimi quesiti sono quelli più importanti per capire la disposizione dei pubblici alle diverse soluzioni possibili. Primo tema, il **distanziamento**: la domanda T.9 esplora le soluzioni pensate al momento della somministrazione (fine maggio) ovvero prima della riapertura, soluzioni che per altro corrispondono a soluzioni che il teatro ha già sperimentato nella sua storia, sempre alla ricerca di innovazioni nelle performance.

Il quadro è molto chiaro: **il teatro all’aperto è quello preferito, quello telematico è quello che interessa meno, quello al chiuso convince solo la metà del pubblico potenziale**. Sappiamo da T.7 che la quota di coloro che dichiarano di non sentirselo o di non sapere se tornare a teatro si aggira sul 20% (ma già prima della pandemia il 6-7% non andava a teatro), ecco l’opzione del teatro all’aperto con posti distanziati guadagna l’87% dei consensi, cioè tutti quelli che ci vogliono tornare e un po’ di indecisi. È interessante notare che la stessa formula ma al chiuso ne convince la metà, quindi **non è il distanziamento**

ma l’aperto a risultare decisivo, o meglio entrambi ma secondo questo ordine. Altra cosa che **sembra abbassare il gradimento è la limitazione dei posti**, l’essere in pochi: potrebbe essere un semplice corollario del distanziamento perché forse è inevitabile ridurre le sedie, ma colpisce come una formula che sembra garantire le stesse condizioni – lo spettacolo all’aperto per pochi alla volta – incontri il gradimento del 56% contro l’88% della proposta di spettacolo all’aperto con posti distanziati. Forse è una questione di linguaggio – **sarà importante come il teatro comunicherà quindi l’offerta** – o forse è l’idea che si ama un teatro ricco di pubblico, o ancora è lo spettro della fruizione individuale consumata nei mesi della quarantena a sollecitare il suo opposto, **all’aperto e in tanti**.

T.9_In quale di queste situazioni si sentirebbe a suo agio? (più risposte possibili)		
Graduatoria con valori % e assoluti sul campione, per ogni opzione		
1.	teatro all'aperto con posti distanziati	86,75% 275
2.	teatro in cortile, fruibile con ingresso a numero limitato	68,77% 218
3.	spettacoli all'aperto per pochi spettatori alla volta	55,84% 177
4.	teatro al chiuso con posti distanziati	44,16% 140
5.	spettacoli al chiuso per pochi (fino a 5) spettatori alla volta	36,28% 115
6.	teatro telematico	14,51% 46

Distanziati, ma a vedere che cosa? Vince nettamente la proposta del **teatro itinerante**, piace anche l’ipotesi di usare **cortili e spazi aperti**, non piace la fruizione individuale, comunque proposta, in remoto o dal vivo. È come se il pubblico ci dicesse: **il teatro può muoversi, andare in giro, farsi ovunque in città, basta che non sia per pochi, basta che non sia su pc**.

T.10_Può mettere in ordine di importanza quello che vorrebbe fare appena possibile?		Punteggio di preferenza
1.	Performance itinerante	4,28
2.	Teatro nei cortili fruibile dal ballatoio	3,42
3.	Reading/monologhi amplificati in spazi aperti della città	3,04
4.	Teatro one-to-one, per singolo spettatore	2,31
5.	Spettacoli interattivi telematici	2,11

TOTALE risposte	305
------------------------	------------

Il teatro è largamente preferito dal vivo, rispetto alla fruizione in remoto, ma quando esploriamo questa opzione abbiamo delle sorprese. Già sappiamo che il nostro campione non ha problemi con il digitale, cioè non è una questione di dotazioni o abilità. Se approfondiamo le sole opzioni in digitale **il campione non esclude affatto la sua fruizione** – lo fa solo il 13% del totale – perché quasi 6 su 10 sarebbero disposti a partecipare ad una performance interattiva e oltre 4 su 10 lo guarderebbero in diretta streaming, un po' meno in differita. Insomma, se c'è da scegliere non c'è dubbio – *live*, in tanti, all'aperto, distanziati – ma altrimenti, forse dopo l'esperienza di questi mesi, un po' come è successo con la scuola, col digitale si può giocare all'interazione, o seguire in diretta se non è possibile fare altro.

T.11_ Quali di queste proposte fruirebbe da un dispositivo digitale? (possibile risposta multipla)		
<i>Graduatoria con valori % e assoluti sul campione, per ogni opzione</i>		
1. Partecipare ad una performance interattiva	57,73%	183
2. Guardare uno spettacolo in diretta streaming	42,90%	136
3. Guardare uno spettacolo di repertorio in differita	35,65%	113
4. Nessuna di queste	12,62%	40
TOTALE		317

Poiché al controllo effettuato non ci sono correlazioni significative fra le variabili – ovvero non si può affermare che i più giovani o le donne preferiscano una cosa o l'altra in modo significativo – non si presentano analisi di questo tipo, cioè **non è possibile con questi valori stratificare il pubblico in pubblici connotati**. Vale invece la pena analizzare l'ultimo quesito aperto del questionario, quello dei **suggerimenti**.

Poco più di 1/3 del campione – 119 persone – scelgono di compilare questo campo, anche se non sempre alla compilazione corrisponde un suggerimento, come è naturale, diverse fra questi per esempio riportano 'non so', 'non saprei, mi dispiace', oppure – più spesso – hanno manifestazioni di incoraggiamento al teatro, di solidarietà nel momento difficile che attraversa. In generale si nota nei toni **un**

grande affetto verso il mondo del teatro e verso ZONA K, si percepisce il desiderio di fare sentire il proprio appoggio, e anche questo è un dato di ricerca.

Il consiglio nettamente più ricorrente è quello di **fare teatro all'aperto**: la somministrazione avvenuta a ridosso dell'estate e l'opportunità di stare all'aperto dopo la quarantena suggeriscono questa soluzione come naturale e auspicabile. Però **non sembra trattarsi di un ripiego**: c'è chi ricorda in particolare l'esperienza degli spettacoli itineranti come un'occasione molto bella, c'è chi invoca di **andare verso i cittadini e riprendersi lo spazio pubblico**, come se il teatro all'aperto sia interessante, piacevole e importante, indipendentemente dai nuovi vincoli.

Un secondo raggruppamento è dato non tanto da suggerimenti ma da una sorta di **esortazione a riprendere**, espressa in varie forme: sappiamo che il campione è fatto in modo prevalente da un pubblico teatrale, il campo aperto di risposta è qui colto per esprimere solidarietà e incoraggiamento verso chi fa teatro.

T.12_ Hai idee da suggerire?	Segnalazioni
1. Teatro all'aperto [nei parchi, nella natura, negli spazi pubblici, nei cortili, nei quartieri, nelle strade, itinerante, usando le cuffie]	30
2. Continuare a fare teatro [tenere duro, resistere, riaprire, farsi coraggio, non perdere la speranza, farlo comunque quali che siano i vincoli, riaprire ad ogni costo]	15
3. Sperimentare [osare, immaginare, esercitare creatività, fare ricerca, studiare nuove forme, formare nuovo pubblico, usare il pensiero laterale, creare nuove forme di interazione col pubblico]	13
4. Basta digitale [non se ne può più, importanza dei corpi, contatto con artisti, non è teatro, il teatro è un'esperienza incarnata, il piacere di sedersi a teatro, la qualità tecnica del teatro digitale è bassa, il video impoverisce]	11
5. Vari [fare rete, reperire finanziamenti, aiutare il settore, evitare monologhi, fare un teatro necessario, curare la comunicazione, puntare ad un nuovo pubblico]	10

Una terza area di consigli riguarda invece la **sollecitazione a sperimentare**: in diversi ambiti della riflessione pubblica intorno alla cultura e non solo questo periodo storico molto particolare è stato letto

come un'occasione speciale per ripensare l'offerta e le forme di fruizione, dati i vincoli entrati in campo. Il teatro d'altra parte ha reinventato se stesso varie volte, le opzioni proposte dal questionario fanno già parte della sua storia, la sperimentazione è quindi parte integrante del teatro di ricerca.

Una rilevanza numerica quasi analoga ce l'hanno i suggerimenti in negativo, inerenti il digitale: lo slogan di sintesi, che mima proprio il tono dei testi di chi compila, è **'basta digitale'**, la quarantena ha soddisfatto la curiosità e saturato la disponibilità alla fruizione da pc, le motivazioni del teatro in presenza sono quelle note - cioè il corpo, la magia del teatro, l'interazione diretta – ma c'è anche chi fa notare come la qualità dell'audio nella versione a distanza risulti spesso carente.

Un'ultima famiglia di suggerimenti è rappresentata da consigli singoli, fra i quali vale la pena segnalare due direzioni strategiche che sono risultate significative pure in altri settori culturali: quella del **fare rete**, ovvero dello sfruttare questo tempo per rinforzare le alleanze strategiche, sia fra teatri che con le istituzioni, e quella del **cercare risorse**, reperire finanziamenti e organizzare raccolte fondi, date le difficoltà economiche in cui ci si trova.

Forse è interessante notare che **nessun suggerimento riguarda la protezione dal contagio**: liberi di scrivere, nessuno si premura di sollecitare dispositivi e misure particolari di protezione e tutela, è come se ci si fidasse di quanto la nuova offerta prevederà alla ripresa. Le idee sono su come farlo comunque, il teatro, non su come renderlo sicuro, **l'urgenza della riapertura prevale sulla paura**, e anche questo è un dato.